

# Habitat coralligeno

Il coralligeno è una bioconcrezione creata da alghe rosse calcaree, che può accrescersi su pareti o fondali rocciosi – o anche sui fondali incoerenti – ma sempre in presenza di particolari condizioni di luminosità, sedimentazione e idrodinamismo. È un ambiente con notevole biodiversità, stabile e caratteristico di profondità abbastanza elevate o acque torbide.

Sulle sue articolate concrezioni si impiantano organismi animali arborescenti come il corallo rosso, da cui prende il nome, ma anche gorgonie, briozoi, spugne, e numerose alghe.

Come tutti gli ambienti particolarmente ricchi ed importanti, anche il coralligeno rappresenta un habitat estremamente fragile e delicato, sul quale influiscono moltissimi fattori che possono comprometterne definitivamente la vitalità.

L'habitat a coralligeno è stato inserito nei programmi della Strategia marina (D1) in quanto considerato il secondo «hot spot» del Mediterraneo.

Le aree sono state selezionate in modo da essere rappresentative di diverse condizioni ambientali della sottoregione e di impatti di intensità differenti. Da qui, la scelta è avvenuta tra aree per le quali non si avevano informazioni di presenza, estensione e condizioni dell'habitat e aree per cui erano note presenza ed estensione.

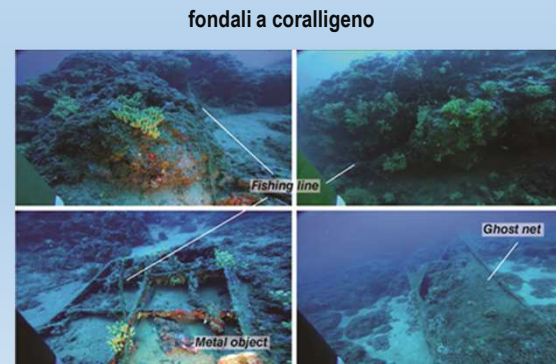
## Siti di campionamento



	Area ID	Sito ID
Isola di Palmarola	04	S1, S2, S3
San Felice Circeo	02	S1, S2, S3
Secca di Costacuti	05	S1, S2, S3
Capo Linaro	03	S1, S2, S3
Montalto di Castro	01	S1, S2, S3

Il programma di monitoraggio viene svolto 1 volta ogni 3 anni ed è così strutturato:

- Scelta dei punti di campionamento:** sono state individuate 5 aree di 25 km<sup>2</sup> lungo la costa laziale, e all'interno di ciascun'area sono stati scelti 3 siti in cui sono stati identificati 3 transetti di circa 200 metri ciascuno (per un totale di 9 transetti). Le aree sono state selezionate in modo da essere rappresentative di diverse condizioni ambientali della sottoregione e di impatti di intensità differenti.
- Acquisizione dati bati-morfologici** con l'uso di ecoscandaglio multifascio (*Multibeam echosounder*) e sonar a scansione laterale (*Side Scan Sonar*).
- Individuazioni popolamenti e raccolta immagini video ad alta definizione e georeferenziate** con il ROV (*Remotely Operated Vehicle*) lungo i transetti.
- Analisi delle immagini** per evidenziare la struttura dei popolamenti, l'abbondanza specifica e lo stato di salute (con particolare attenzione alle specie arborescenti). Durante l'analisi dei filmati vengono anche identificati e catalogati tutti i rifiuti presenti.



## Risultati

